

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 675

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LOMBARDO, BERNARDI, BAMBI, ROGNONI, COSTAMAGNA, BORTOLANI, MARZOTTO CAOTORTA, LUCCHESI, VERNOLA, PORTATADINO, TANTALO, CARLOTTO, CAVI-GLIASSO PAOLA, LAMORTE, BURO MARIA LUGIA, CASADEI AMELIA, MAGGIONI, BORRI, MORINI, SANESE, GARGANO, ZARRO, AMALFITANO, CAZORA, FORNASARI, IANNIELLO, LO BELLO, ANDREONI, RENDE, PEZZATI, MORA, SINESIO, ZOLLA, FIORET, VILLA, TEDESCHI, BUBBICO, CASTELLUCCI**

*Presentata il 28 ottobre 1976*

Integrazione della Commissione centrale e dei Comitati provinciali dei prezzi di cui al decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge intende colmare una lacuna relativa al mancato inserimento dei rappresentanti della cooperazione nella composizione della Commissione centrale e dei Comitati provinciali dei prezzi, previsti dal decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347.

Ciò in considerazione dell'attività svolta e dei meriti acquisiti dal movimento cooperativo nel mondo della produzione, attraverso la realizzazione di una efficace struttura di sostegno degli operatori economici, soprattutto mediante impianti di la-

vorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

È infatti fuor di dubbio che il movimento cooperativo rappresenta una forza economica di notevole rilievo la quale non può non partecipare a livello decisionale nella determinazione dei prezzi di prodotti e beni che in alcuni settori specifici la cooperazione controlla presso che esclusivamente.

Tale segnalata accresciuta importanza del movimento cooperativo è stata già perfettamente recepita dal legislatore in alcuni provvedimenti legislativi (vedi Piano quin-

quennale, paragrafo 40), il quale ha individuato nel movimento stesso una delle forze economicamente organizzate più valide per il perseguimento di finalità di preminente interesse comune.

È, quindi, di tutta evidenza l'importanza che riveste, nel quadro generale, il contributo di esperienze e di idee che può dare il movimento cooperativo in seno alla Commissione centrale dei prezzi ed ai rispettivi comitati provinciali.

Trattasi di organismi pubblici che riteniamo debbano essere strutturati secondo un indirizzo uniforme per tutte le forze della produzione, nelle quali, ripetiamo, la cooperazione ha un ruolo di primaria importanza.

La carenza lamentata è stata maggiormente avvertita in occasione dell'applicazione del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, concernente la disciplina dei prezzi di 21 generi di largo consumo, per cui la commissione centrale preposta è stata più volte invitata ad esprimere il proprio parere sulle domande di variazione dei

prezzi presentate dagli operatori economici e dalle cooperative.

In quelle occasioni, infatti, è stata rilevata la mancanza di un valido interlocutore del mondo cooperativo proprio perché il citato decreto legislativo luogotenenziale n. 347 del 1944 non prevede, come innanzi detto, la rappresentanza della cooperazione nel predetto organo.

Tenuto conto della grande importanza che il movimento cooperativo ha assunto nel contesto socio-economico nazionale in questi ultimi venti anni, non è più ammissibile che la Commissione centrale ed i Comitati provinciali dei prezzi possano assumere deliberazioni senza tener conto delle esigenze della cooperazione recependo utili indicazioni che potranno essere fornite solo dai rappresentanti dello stesso movimento cooperativo.

Ci auguriamo pertanto che la presente proposta incontri il vostro responsabile favorevole consenso e sia approvata nel più breve tempo possibile.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

La Commissione centrale dei prezzi ed i Comitati provinciali dei prezzi previsti, rispettivamente, dagli articoli 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347, sono integrati da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute.